ORATORIO
DI S. FRANCESCO DI SALES
TORINO

1909

Carissimi Confratelli,

Un'altra volta il Signore nella sua misericordia ci dice di stare preparati col chiamare al suo divin tribunale il nostro caro confratello

Sac. GIUSEPPE VILLANIS.

Nato in Torino addì 25 Luglio 1849, venne all'Oratorio nell'Agosto del 1867, frequentando con vero profitto e pietà i corsi filosofici e nel 1869 per mano del nostro Venerabile Padre ricevette l'abito chiericale, consacrandosi poi tutto al Signore prima coi voti triennali nel 1871, e nel 1874 coi voti perpetui.

Di ingegno svegliato, pieno di vivacità e di robustezza, passava volontieri le ricreazioni coi giovanetti divertendoli colla ginnastica e con tante varietà di giuochi; ed amante della pietà e delle sacre cerimonie, dirigeva con uno speciale amore le ufficiature e le preghiere. Innalzato nell'aprile del 1876 alla dignità sacerdotale, manifestò un amore grande a Gesù ed a Maria Ausiliatrice ed uno zelo speciale del culto divino. Mandato dall'obbedienza a Lucca, a Marsiglia, a Bordighera, a S. Giovanni Evangelista ed in varie altre case, fece ovunque conoscere il suo grande amore veramente figliale a D. Bosco ed alla nostra P. S. Ritornato all'Oratorio nel 1891, fu contentissimo di trovarsi nuovamente all'ombra di Maria Ausiliatrice, e si mise per tutto nelle mani dei superiori. Sebbene di cuore espansivo e di animo faceto tuttavia egli manifestava da qualche anno una certa qual timidità che lo faceva poi amare la vita ritirata; sicchè chiuso in sua camera, lavorava buona parte del giorno a riparare e pulire orologi, sveglie, occhiali ed altri oggetti che gli venivano consegnati.

Ma dove in modo speciale va ricordato il nostro caro D. Villanis, si è per l'impegno grande che mise nel suonare le campane prima a S. Giovanni Evangelista e poi per tanti anni qui all'Oratorio.

Quante ore il caro confratello passò sul campanile per preparare, per studiare, per trovare nuova maniera di lodare il Signore e la Vergine! Con vero trasporto di gioia ricordò un quarto d'ora prima di morire che nel 1903 in occasione della indimenticabile incoronazione di Maria Ausiliatrice, egli suonò per ben cinque ore le campane del Santuario. Da vari anni era pure stato posto come aiutante al Prefetto di Sacrestia, ed egli con assi-

duità e con amore si trovava al suo posto contento di poter prestare qualche servizio.

Dove però il caro D. Villanis diede una prova grande di rassegnazione, si fu nel sopportare per tanti anni con vera pazienza il male che gli tormentava terribilmente la sua gamba sinistra. Quanti dolori e quanti spasimi il caro confratello ha sofferto per due operazioni e per continue fonti di mali che dalla gamba provenivano! Tutto si era provato e tentato per vincere il male; consulti, bagni di mare, fanghi, aria di collina e di montagna; ma la sua croce come egli la chiamava, non lo abbandonava mai. Da qualche mese egli era stato mandato a Lanzo per avere dalla quiete e dall'aria forte un'aiuto al suo male che tanto lo tormentava da quasi indebolirgli le facoltà mentali. Venne all'Oratorio alla vigilia di San Francesco di Sales, e nel giorno della solennità suonò con speciale trasporto di gioia le campane. Doveva essere l'ultima volta!

Il male alla gamba lo obbligò a mettersi a letto, ed egli colla sua solita pazienza e rassegnazione sopportava atroci dolori offrendo tutto se stesso al Signore.

Chiamato il sanitario specialista che due volte l'aveva operato e varie volte medicato, trovò che il male aveva già tanto progredito da minacciare d'infettare il sangue.

Ci consigliò di condurlo dello stesso giorno al Cottolengo per tentare con una nuova operazione d'arrestare il male, ma purtroppo era tardi. Ricevuto nella sezione speciale riservata ai Sacerdoti, e circondato come sempre di cure affettuose dai sacerdoti, dai confratelli e dalle suore della Opera del Venerabile Cottolengo, parve riaversi alquanto, ma non si credette più opportuno sottoporlo ad una nuova operazione.

Della sera stessa, sabato 6, volle confessarsi ed all'indomani, domenica 7, fece la S. Comunione contento di soffrire per Gesù e Maria. Visitato durante la giornata da varî nostri confratelli si dimostrava rassegnato e riconoscente e non faceva prevedere imminente l'ultima sua ora.

Verso le ore 14 fui avvertito che il male si aggravava per una generale infezione: corsi al suo letto di dolore e quando arrivai si terminava di amministrargli l'estrema unzione. Con perfetta conoscenza si dimostrò soddisfatissimo di avermi accanto, rinnovò con trasporto di gioia i voti religiosi, e circondato dalle cure, dall'affetto e dalle preghiere di tante anime consecrate al Signore, spirò la sua bell'anima alle ore 16. All'indomani si trasportò il suo cadavere all'Oratorio ove con intervento di tutta la grande famiglia ebbero luogo i funerali nel caro Santuario di Maria Ausiliatrice. Preghiamo pel riposo eterno dell'anima sua, e su tutta la nostra P. S. imploriamo le celesti benedizioni.

Torino, 10 Febbraio 1909.

Vostro affezionatissimo Confratello

Sac. **MARCHISIO SECONDO.**

TORINO-TIPOGRAFIA SALESIANA

Sac. Giuseppe Villanis 3ª

1909